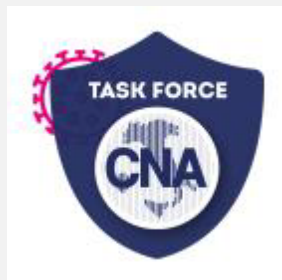




Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**i numeri del settore
Odontotecnico
coinvolti nella crisi da Covid-19**

CNA SNO Odontotecnici





Premessa

Gli effetti dell'emergenza sanitaria a causa del Covid – 19 (Coronavirus) che coinvolge in primis la salute delle persone verso la cui tutela è fondamentale indirizzare tutti gli sforzi necessari e che sta producendo effetti drammatici per l'intera economia nazionale, coinvolge anche il settore delle imprese odontotecniche.

Le necessarie misure di sicurezza adottate dal Governo al fine di contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid -19 al fine di evitare ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico hanno di fatto ridotto il lavoro, nell'ambito della filiera del dentale, alle sole necessità indifferibili, declinando e rinviando tutte le terapie non urgenti.

I laboratori odontotecnici, moltissimi dei quali impossibilitati allo svolgimento anche di una ridotta attività, risentono pesantemente della crisi economica generale con un calo drammatico di fatturato. La CNA si sta adoperando affinché siano adottate immediatamente politiche di intervento straordinario, in questo difficile momento e per il futuro per poter reagire alla crisi provocata dal Covid- 19.

1) Profilo e tutela del ruolo di fabbricante, necessari per dare stabilità e rilancio al settore

Al centro dei temi che interessano intensamente il settore si collocano le novità introdotte dal nuovo regolamento europeo in materia di dispositivi medici (MDR 745/2017 UE) che troverà piena applicazione sotto gli effetti della crisi epidemiologica in atto e per l'esattezza a partire 26 maggio 2020.

il nuovo regolamento (UE) 2017/745 del 5 aprile 2017 (European Medical Devices Regulation - MDR), modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009, abrogando inoltre le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE.

La normativa configura una vera e propria rivoluzione nel settore, soprattutto nell'ambito odontotecnico. Il regolamento europeo ha come scopo esplicito quello di elevare i livelli di salute e sicurezza per gli utenti finali.

Un obiettivo che presuppone il riconoscimento, di fatto, del ruolo dell'odontotecnico nell'ambito delle figure professionali della sanità e, nello specifico, della filiera del dentale.



Riconoscimento che ancora manca nella normativa nazionale.

Il regolamento, infatti, innova l'approccio normativo intervenendo con particolare forza su alcuni elementi chiave: la procedura di valutazione della conformità; l'indagine e la valutazione clinica; la vigilanza e la sorveglianza del mercato; la trasparenza e la rintracciabilità dei dispositivi.

Se da un lato, dunque, l'odontotecnico-in qualità di fabbricante- è chiamato ad assumere sempre maggiori responsabilità ed al contempo, garantire maggiori prestazioni innovative verso l'utilizzatore del dispositivo medico e l'utente finale (paziente), dall'altro non vede annoverarsi il proprio profilo professionale tra le figure tecnico-sanitarie.

Riconoscimento del profilo, che in questo momento di grave difficoltà aiuterebbe a tutelare lo spazio professionale dell'odontotecnico. Tutela necessaria soprattutto nel momento del rilancio dell'economia una volta superati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto.

Tutela necessaria per cercare di rilanciare un settore che conta circa 12 mila imprese specializzate con quasi 20 mila addetti.

Di seguito, si riporta la sintesi, dello studio "fabbricazione di protesi dentarie "a cura del **Dipartimento Politiche fiscali e societarie di CNA Nazionale** che fornisce una visione d'insieme sul valore economico complessivo del settore e per avere un'idea immediata dei numeri di settore coinvolti dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

2) La numerosità delle imprese del settore odontotecnico

Le imprese del settore operative, secondo l'ultimo dato aggiornato disponibile del 2017 analizzate dallo studio "fabbricazione di protesi dentarie "a cura del Dipartimento Politiche fiscali e societarie di CNA Nazionale, sono 11.933, di cui 8.288 sono imprese individuali, 3.225 società di persone e 69 società di capitali rappresentando-rispettivamente- il 69,5%, il 27% e il 3,5% del totale.

La maggiore concentrazione numerica è rilevata in Lombardia con 2.412 imprese, a seguire nel Lazio con 1.234 imprese, in Piemonte e Valle d'Aosta con 1.098 imprese, in Veneto con 993 imprese, in Emilia-Romagna con 905 imprese, in Toscana con 833 imprese, in Puglia con 820 imprese, in Campania con 698 imprese, in Umbria e Marche con 628 imprese, in Sicilia con 539 imprese, in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con 455 imprese, in Abruzzo e Molise con 394 imprese, in Liguria con 382 imprese, in Calabria e Basilicata con 298 imprese e in Sardegna con 244 imprese.

3) I cluster del settore

Le imprese sono suddivise in 9 *cluster* sulla base della tipologia del **prodotto/servizio** in cui rientrano le imprese di settore specializzate nella realizzazione di protesi ortodontiche, mobili, scheletriche e fisse. Nella tipologia di **clientela**, in cui rientrano le imprese che lavorano per altri laboratori odontotecnici. Uno specifico cluster in cui è ricompresa la tipologia di imprese che operano in **mono committenza** e un altro specifico cluster denominato **dimensione della struttura** che ha permesso di evidenziare le imprese di più grandi dimensioni.

In sintesi i laboratori odontotecnici hanno la seguente numerosità: specializzati nella riparazione di protesi: n. 583 (il 4,9% sul totale); despecializzati 3.290 (il 27,6% sul totale); che realizzano protesi ortodontiche 515 (il 4,3% sul totale); che realizzano *prevalentemente* protesi mobili 784 (il 6,6% sul totale); che realizzano *prevalentemente* protesi scheletriche 270 (il 2,3% sul totale); monocommittenti 973 (l'8,2% sul totale); che realizzano *prevalentemente* protesi fisse 3.290 (il 9,4% sul totale); imprese che operano per altri laboratori odontotecnici 479 (4% sul totale); imprese di più grandi dimensioni 1.119 (9,4% sul totale).

4) Gli addetti

Sul totale imprese, 8.964 sono imprese senza dipendenti e 2.969 sono con dipendenti. Gli addetti sono 19.570 con un numero medio di 1.64 per impresa. Il maggior numero di dipendenti si rileva nelle imprese di più grandi dimensioni (947) e in quelle despecializzate (637). Il maggior numero di imprese senza dipendenti si trova – *nell'ordine* - sono laboratori odontotecnici despecializzati (2.653) in quelli che realizzano protesi fisse (3.047), monocommittenti (896) e protesi mobili (713). A seguire riparazione protesi (527), che operano per altri laboratori (441), protesi ortodontiche (342), protesi scheletriche (173) e di più grandi dimensioni (172).

5) Il tipo di attività e i ricavi

Il 95,5% delle imprese odontotecniche si dedica alla principale voce **produzione e/o lavorazione** di protesi estrapolando il maggior numero di ricavi (95,9%), all'interno di quest'ampia fascia il 6,2% commercializza prodotti acquistati da terzi con il 36,4% di ricavi e il 20,2% si occupa di installazione, riparazione e manutenzione con ricavi pari al 29,3%.

6) La tipologia di clientela

Il 94,9% delle imprese del settore ha per clienti gli studi odontoiatrici con l'88,7% dei ricavi di cui il 26,6% si rivolge anche a laboratori odontotecnici con il 26,9% di ricavi e il 5,1% ha come tipologia di clientela esclusivamente gli altri laboratori odontotecnici. Il 3,1% lavora anche con le strutture sanitarie pubbliche con il 31,3% di ricavi mentre il 6,4% con strutture sanitarie private e il 29,8% di ricavi. Per le riparazioni e le manutenzioni ai privati si dedicano il 16,5% delle imprese con il 33,8% di ricavi.

7) La tipologia di prodotto

L'88% e l'88,2% di imprese del settore è impegnata nella produzione di protesi fisse e mobili *rispettivamente*, con il 52,8% e il 23,2% di ricavi. Il 43,1% e il 58,7% in produzione di protesi combinata e scheletrica, *rispettivamente*, con il 7,6% e il 10,7% di ricavi. Il 73,9% e il 36,5% in produzione di protesi provvisorie e ortodontiche, *rispettivamente*, con l'11,6% e il 17,4% di ricavi. Il 71,7% in riparazioni di protesi con l'11,6% di ricavi.

8) Gli investimenti in beni strumentali (esclusi gli immobili)

Il valore totale dei beni strumentali, di cui il 54,3% successivi al 2008, ammonta per il 2017 a 552 milioni di euro con un valore medio per impresa di 47.747 euro. la cifra maggiore degli investimenti è situata in Lombardia con 124 mln di euro e a seguire in Veneto con 63,1 mln, in Emilia-Romagna con 54,8 mln, in Piemonte e Valle d'Aosta con 51,6 mln, in Toscana con 38,4 mln, nel Lazio con 36,3 mln, in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con 33,2 mln, in Umbria e Marche con 29 mln, in Puglia con 28,4 mln, in Campania con 22,7 mln, in Sicilia con 18,7 mln, in Abruzzo e Molise con 12,7 mln, in Calabria e Basilicata con 12,6 mln e in Sardegna con 10,7 mln.

9) I principali costi del settore e Il valore complessivo del settore

Il costo per la produzione dei servizi, per il settore odontotecnico ammonta a 194 milioni di euro, la spesa per i servizi a 92,9 mln, le spese per lavoro dipendente a 151,4 mln, il costo per godimento beni di terzi a 52,2 mln, gli ammortamenti a 33,2 mln e gli oneri finanziari a 4,3 mln. Il valore complessivo del settore ammonta a 939,1 milioni di euro con un valore medio per impresa di 79.050 mln.



10) Considerazioni conclusive

Innovazione ed esperienza sono le parole chiave per tutelare lo spazio professionale dell'odontotecnico con l'adozione di un nuovo profilo professionale e il pieno riconoscimento del ruolo di fabbricante di protesi su misura, necessari per la stabilità delle imprese e per rilanciare il settore al termine dell'emergenza sanitaria in atto.

